

LE DATE Il Calendario delle attività e delle Celebrazioni del vescovo per l'anno pastorale 2023-2024

di **Raffaella Bianchi**

Per l'anno pastorale 2023 - 2024 è pronto il Calendario delle attività diocesane e delle Celebrazioni presiedute da monsignor vescovo. Il Calendario, che nei prossimi giorni sarà disponibile anche on line sul sito della diocesi di Lodi, parte dal primo settembre con la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato e arriva al 15 agosto 2024, con la solennità dell'Assunzione di Maria, quando monsignor Malvestiti presiederà la Messa nella cattedrale di Lodi.

A settembre 2023 spicca naturalmente il Congresso eucaristico diocesano, dal 23 al 30, con l'evento giovani sabato 23 e l'adorazione notturna in cattedrale, la Messa di apertura il 24 alle 9.30; la chiusura solenne sarà con la concelebrazione di domenica 30 alle 16 in piazza della Vittoria e la processione per le vie cittadine.

Tra gli appuntamenti che saranno presieduti quest'anno da monsignor Malvestiti sono elencate ad esempio, l'ordinazione diaconale di sabato 15 ottobre e la Statio quaresimale della Maddalena, venerdì 22 marzo. Quest'anno poi avrà alcune peculiarità: la Giornata missionaria mondiale, domenica 22 ottobre, coinciderà con la celebrazione giubilare diocesana nell'ottavo centenario della morte di San Gualtero, che avrà la presenza del cardinale Gualtiero Bassetti già presidente della Confe-

Il Congresso eucaristico diocesano momento centrale per la comunità



Domenica 30 settembre Messa nella suggestiva cornice di piazza Vittoria

renza episcopale italiana; domenica 29 in tutte le parrocchie si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei Consigli pastorali e per gli Affari economici; venerdì 19 gennaio per San Bassiano si ricorderanno i 1650 anni dell'ordinazione episcopale del nostro patrono; domenica 31 si celebrerà la Pasqua di risurrezione; lunedì 1 aprile l'inizio del mandato quinquennale dei nuovi

Consigli parrocchiali e degli Affari economici. Il Calendario indica tutti gli appuntamenti, giorno per giorno, cui tutti sono invitati.

Ricorda giornate come la Giornata mondiale della santificazione universale il 1 novembre; la Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, sabato 18 novem-

L'agenda del vescovo

Da martedì 1° agosto a martedì 8 agosto

A Lisbona, partecipa alla Giornata Mondiale della Gioventù con 250 giovani lodigiani.

Mercoledì 9 agosto

A Marne, alle ore 20.00, presiede la Santa Messa nella Festa di San Fermo.

Giovedì 10, venerdì 11 e sabato 12 agosto

Visite personali ai sacerdoti.

Domenica 13 agosto, XIX del Tempo Ordinario

A Pizzino, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa con processione nella Festa Patronale di Santa Vittoria e incontra i villeggianti lodigiani dell'Alta Val Brembana.

bre; la Giornata internazionale delle persone con disabilità, il 3 dicembre, che quest'anno coincide con la prima domenica di Avvento; la Giornata nazionale per la vita, domenica 4 febbraio.

Uno strumento utile anche per le parrocchie e per le associazioni, il Calendario diocesano. Le parroc-

chie vi troveranno inoltre le scadenze da ricordare come la presentazione dei dati statistici annuali, dei rendiconti e delle collette.

Le associazioni e i movimenti sono presenti con le loro attività, come l'Unitalsi che assisterà il pellegrinaggio diocesano a Lourdes in partenza dal 12 ottobre e l'Azione Cattolica che ricorda i Consigli diocesani e gli esercizi spirituali per tutte le età, in Quaresima.

Consultando il Calendario si possono scoprire appuntamenti cui magari non avremmo dato attenzione per noi stessi ma che possono sempre essere comunicati a qualcuno che conosciamo: i giovani fidanzati e coloro che sono in cammino verso il matrimonio, incontreranno il vescovo di Lodi giovedì 8 febbraio (l'incontro è curato dall'Ufficio di pastorale familiare); i ragazzi dai 12 ai 14 anni compiranno il pellegrinaggio diocesano ad Assisi, con partenza venerdì 12 aprile 2024 (organizzato dall'Ufficio di pastorale giovanile).

E per chi fosse interessato, si ricorda anche il pellegrinaggio diocesano in Giordania, dal 28 dicembre 2023 al 5 gennaio 2024. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 17,1-9)

di **don Stefano Ecobi**

Il tempo dell'ascolto e il tempo dell'annuncio, la missione affidata a tutti i battezzati

Pietro, Giacomo e Giovanni, il trio "privilegiato" a cui Gesù riserva di assistere ad alcuni momenti particolari, si trovano di fronte ad uno spettacolo unico, che dovrebbe consegnare loro le chiavi per comprendere l'identità di Gesù e il significato di ciò che accadrà a Gerusalemme, tra Calvario e sepolcro vuoto. Noi assistiamo allo spettacolo insieme ai discepoli, grazie al racconto dell'Evangelista: Gesù, col volto splendente come il sole e le vesti candide come la luce, conversa con Mosè ed Elia.

Cominciamo ad intuire che si tratta di una scena fortemente simbolica, e ci torna in mente la luce sfiorante di alcune manifestazioni di Dio nell'Antico Testamento: Gesù custodisce in sé qualcosa di più della sola natura umana. E se Mosè (colui che ha ricevuto la Legge) ed Elia (il profeta per antonomasia) si intrattengono in una conversazione con lui, allora comprendiamo che ciò che Gesù è e ciò che fa, ha a che fare con tutta la storia della salvezza: ne è il compimento. Ma Pietro non si trattiene: deve dire qualcosa, forse per addomesticare quella scena tanto straordinaria. È il Padre a zittirlo: una



nube luminosa, quindi divina, li copre con la sua ombra, e una voce dice: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». La stessa frase pronunciata dal Padre durante il battesimo nel Giordano (Mt 3,17), ma ora con un'aggiunta:

«Ascoltatelo».

Cosa devono ascoltare? Forse i tre non se lo sono nemmeno chiesto, presi com'erano «da grande timore». Ma ecco che subito Gesù parla loro: «Alzatevi e non temete». Dopo l'invito ad ascoltare il Figlio amato, la prima frase che questi pronuncia è una parola di esortazione e conforto. E mentre scendono dal monte, aggiunge: «Non parlate a nessuno di questa visione», non ancora. Per i discepoli, dunque, quello non è il momento di parlare: il tempo dell'annuncio a tutte le genti sarebbe arrivato dopo la Pasqua. Per ora, essi devono ascoltare.

Noi viviamo nel tempo dopo la Pasqua, che si è aperto la mattina del sepolcro vuoto. Siamo, dunque, nel tempo dell'annuncio: la missione è affidata a tutti i battezzati, sui quali lo Spirito Santo soffia per esortare e incoraggiare. Ma il nostro parlare e testimoniare non dovrà mai prescindere dall'ascolto della Parola: il Figlio amato viene sempre (e sempre deve venire) prima di ogni nostra iniziativa. È lui la luce divina che risplende nel mondo, è lui la rivelazione perfetta di Dio e dell'uomo, è lui il Salvatore che porta a compimento la storia della salvezza. Di fronte a tanta straordinarietà potremmo essere tentati, come Pietro, di addomesticare la verità, inquadrala in scaffali mentali troppo stretti, o semplicemente dire qualcosa per coprire il silenzio che ci disturba. Ma riecheggia anche per noi la parola del Padre: «Ascoltatelo». Solo dopo, parlate pure.

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ A LISBONA Domani la Messa conclusiva con il Pontefice



Anche l'energia dei 250 lodigiani alla veglia di oggi con Francesco

L'appuntamento al "Campo da Graça" permetterà di sperimentare a pieno la dimensione di universalità

di **Raffaella Bianchi**

Tra il milione di giovani che sono previsti per questa sera, sabato 5 agosto, a Lisbona, ci saranno anche i 250 ragazzi e ragazze Lodigiani. La Veglia con Papa Francesco è il momento forse più atteso della Giornata mondiale della Gioventù, insieme alla Messa conclusiva della Gmg, domani mattina, domenica 6 agosto.

Veglia e Messa si terranno al "Campo da Graça" (come è stato chiamato il Parque Tejo-Trancão, tradotto in italiano "il Parco del Tago").

La Veglia avrà inizio alle 20.45, la Messa alle 9 di domani, quando Papa Francesco conferirà il "mandato" ai giovani e verrà annunciata la nazione che ospiterà la prossima Giornata mondiale della Gioventù. Per chi volesse seguire le dirette in televisione, sarà possibile farlo sia su Rai Uno che su Tv 2000. La mattinata di oggi dunque anche per i lodigiani sarà caratterizzata da quel "pellegrinaggio" tutto speciale

che connota il giorno della Veglia: con zainoni e sacchi a pelo, partiranno da Torres Vedras, dove sono ospitati, e raggiungeranno "Campo da Graça", pronti ad affrontare sole e vento, pioggia e sete, a portare la fatica e a condividere ciò che sarà. E se in questi giorni hanno già pienamente respirato una dimensione di universalità, la Veglia della Gmg sarà l'apice, il momento in cui ciascuno si renderà ancora più conto dell'esistenza degli altri giovani da tutto il mondo.

Ascolteranno testimonianze concrete, pregheranno insieme. E nella Messa di domani questa uni-



I giovani lodigiani alla Gmg, Papa Francesco a Lisbona, il vescovo di Lodi a Fatima



versalità diventerà un "grazie" infinito, che da tutti i giovani presenti a Lisbona si allargherà a tutto il mondo. Il resto, saranno loro a raccontarcelo, quando torneranno a "casa". Casa tra virgolette perché il tema della casa, come quello del viaggio, è stato il filo rosso della Gmg di Lisbona, sul tema "Maria si alzò e andò in fretta".

I giovani lodigiani torneranno martedì 8 agosto, dove aver attraversato nuovamente, in pullman, Portogallo, Spagna e Francia. Sono partiti domenica 30 luglio alle 17 dal Piazzale degli Sport, in zona Faustina a Lodi.

Arrivati a Torres Vedras la sera del primo agosto, dopo soltanto due ore di sonno hanno partecipato alla prima catechesi con altre diocesi italiane e si sono confrontati tra loro. L'ecologia integrale, e la giustizia sociale (giovedì mattina su questo secondo punto verteva la catechesi tenuta dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti) sono alcuni temi su cui hanno riflettuto. La sera del 2 agosto hanno partecipato alla festa degli italiani che si è conclusa con la riflessione del presidente della Cei monsignor Matteo Zuppi; nel tardo pomeriggio del 3 agosto erano alla festa di accoglienza per Papa Francesco, quando con il Santo Padre hanno ripetuto quel "Todos, todos, todos" che tanto ha colpito anche dal punto di vista mediatico. Ieri, venerdì 4 agosto, la giornata penitenziale. In mattinata il gruppo di lodigiani si è recato al santuario di Fatima, dove monsignor Malvestiti e i dieci sacerdoti presenti hanno concelebrato una Messa unica. «Con le diocesi di Pavia e Vigevano, a Fatima abbiamo vissuto una celebrazione internazionale in più lingue - ha detto don Enrico Bastia, direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile, ieri pomeriggio -. È stato uno dei momenti in cui abbiamo respirato l'aria di mondialità, come questo pomeriggio quando girando per le strade di Lisbona per arrivare al Parque Eduardo VII (dove hanno partecipato alla Via Crucis con Papa Francesco, ndr), troviamo giovani da tutto il mondo, uniti dall'unica fede in Gesù». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ A LISBONA La catechesi del vescovo ai ragazzi di più diocesi

In "Amicizia Sociale" monsignor Malvestiti ha fatto riferimento, tra le altre, alla enciclica di Francesco "Fratelli tutti"

Con la seconda "Catechesi", dal titolo "Amicizia Sociale", facendo seguito a quella sull'Ecologia integrale (cfr enciclica Laudato si'), il vescovo Maurizio ha fatto riferimento alla "Fratelli tutti", altra enciclica di papa Francesco, ma anche alla Christus vivit (l'esortazione apostolica che egli ha pubblicato dopo il Sinodo sui Giovani), invitando a leggere online la Gaudium et Spes (costituzione pastorale del Concilio Ecumenico Vaticano II sulla Chiesa nel mondo contemporaneo).

1-Dono e responsabilità

Le mattinate giovanili sono state vissute all'insegna del "RISE UP" (ossia ALZATI), ispirato al vangelo della Gmg (Lc 1,39 ss con Maria, che si alza e va in fretta da Elisabetta sospinta dalla carità). Avviando la seconda tappa ha ricordato l'abbraccio ricevuto - e nel desiderio anche ricambiato - con tutte le creature (Ecologia integrale). Un abbraccio confluito nel rendimento di grazie eucaristico per evidenziare il dono e la responsabilità di riconoscere, vivere e incrementare la centralità dell'uomo e della donna, quali custodi della casa comune (che è l'intera creazione), di cui sono espressione singolare essi stessi. Non devono dominare o sfruttare ma custodire la creazione affinché le generazioni nel loro susseguirsi possano continuare a consegnare all'intera famiglia umana il testimone dell'amore e della vita, col mistero colmo di futuro che porta con sé. La modalità di questo ricevere il "dono" e della "responsabilità" di metterlo a disposizione per il presente e il domani di tutti sta nell'avverbio "insieme", che consente di indicare la meta e l'essenziale dell'amicizia sociale: l'unità e la pace cui tende la comunità umana. La chiesa ha sempre indagato il pensiero umano desiderosa di realizzare un incontro col "pensiero di Cristo" (cfr 2 Cor 1,16) per elaborare la visione evangelica sull'uomo e la donna nella storia (l'antro-



Le fondamenta dell'amicizia sociale: verità, giustizia, amore, libertà conducono all'unità e alla pace



Il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, ieri a Fatima

«Siate il sogno di Dio per la storia di oggi e di domani»

pologia cristiana) e sostenerne il cammino verso il compimento del regno di Dio.

2. I Quattro Cardini dell'amicizia sociale

Sono contenuti nella Dottrina Sociale della Chiesa, un patrimonio di pensiero scaturito dalla Parola di Dio e dall'itinerario finora percorso in fedeltà a Dio e all'uomo. Essi sono: -La centralità della persona, che è "inviolabile" nei diritti (e doveri); - l'universalità del bene comune (se limitato ad alcuni soltanto genera squilibri e conflitti anche gravi); - il riferimento morale dell'azio-

ne socio-politica (non è irrilevante perché stimola o blocca il progresso dell'insieme sociale); - la forza della ragione e la luce della fede vivificate dalla carità sociale. Sono elencati in questo ordine nella "Pacem in terris", l'enciclica di san Giovanni XXIII, da citare nel 60mo dalla pubblicazione (11 aprile 1963). In essa troviamo anche la categoria evangelica dei "segni dei tempi", che ne rende attuale il messaggio anche per la Gmg 2023 invitando a non scardinare bensì a contestualizzare la riflessione aprendola al "cambiamento d'epoca" in cui viviamo.

3. Le fondamenta dell'amicizia sociale

Sono ancora quattro: verità, giustizia, amore, libertà e conducono all'unità e alla pace la famiglia umana (cfr Pacem in terris). Senza queste basi non funzionano "i cardini" e non si aprono le porte della convivenza umana impedendo l'edificazione della "civiltà dell'amore" auspicata da San Paolo VI. Sta qui il segreto della fratellanza universale proposta con vigore da papa Francesco e ribadita nella dichiarazione di Abu Dhabi firmata col grande Imam dell'Università Al-Azhar del Cairo. È il compito affidato ai giovani e alle giovani del mondo intero a cominciare da quelli della Gmg 2023: essere certezza e garanzia della fraternità possibile! La storia ha bisogno infatti "della scintilla di luce, del centro di amore, del fermento vivificante" che solo i giovani possono offrire al comune domani. Va sottolineato che solo insieme le quattro fondamenta realizzano l'amicizia sociale e la pace, altrimenti cadono insieme. Loro compito è bandire ogni inimicizia e ogni guerra. Nessuna guerra può essere ritenuta giusta. Tantomeno quella tra due popoli che vantano lo stesso battesimo cristiano, come l'Ucraina e la Russia. È scandalo l'aggressione di ogni popolo ma diviene una dolorosa contro-testimonianza per i discepoli di Cristo, che è "la nostra pace" (Ef 2, 14).

4. Il Dialogo

È la via all'amicizia sociale. La propone papa Francesco, che ha chiamato la chiesa universale al cammino sinodale. La chiesa di Lodi si era già messa "insieme sulla Via" celebrando il Sinodo XIV, che ora stiamo applicando. La coerenza individuale e collettiva nel perseguimento della fedeltà a Dio e all'umano rende autentico il dialogo, che diviene testimonianza attraente quando abbandoniamo ogni arroganza intraprendendo l'umiltà, che ci insegna Maria, capovolgendo con la sua dedizione espressa nel Magnificat, le sorti della debolezza umana che Dio privilegia per manifestare la sua misericordia. Dialogo e amicizia sociale partono dalla propria famiglia, dalla scuola, dal quartiere, parrocchia e oratorio, luoghi di lavoro, cultura, educazione, divertimento ma continua nei luoghi della fragilità e si dilata verso tutti senza distinzioni e tantomeno discriminazioni. Culture e religioni se non sono strumentalizzate si alleano nel dialogo ecumenico, che è una scelta irreversibile della chiesa cattolica, e in quello interreligioso, che è inderogabile. Ma anche coi non credenti troviamo motivo di intesa perché nessuno è indifferente alla verità, alla giustizia, all'amore e alla libertà. Così com-

prendiamo tutto il valore della libertà di coscienza e religiosa: è come la fionda del giovane Davide, che ha abbattuto il gigante Golia. Ogni totalitarismo teme questa libertà perché porta con sé ogni altra espressione della vera libertà.

5. Rete o catena sociale?

Giacomo Leopardi parlava della catena sociale che noi formiamo ma si può temere che l'amicizia si senta incatenata. Fare rete è forse la prospettiva profetica da consegnare ai giovani di ogni lingua, popolo e nazione. Come fili di luce che si intrecciano con l'idealità e l'energia della giovinezza potranno ripescare la storia da ogni naufragio e far ripartire l'amicizia sociale. E questa aprirà le grandi finestre del progresso per la famiglia umana riconducendo l'economia, la politica, il lavoro, con le grandi problematiche della casa, della scuola, della salute e delle immense povertà materiali e spirituali al convincimento che sicuro profitto e vero capitale è quello umano. Basterebbero di san Giovanni Paolo II l'enciclica Laborem exercens e la Centesimus annus a cento anni dalla Rerum Novarum di Leone XIII o di san Paolo VI la straordinaria enciclica Populorum progressio, coi popoli della fame che gridano per l'ingiustizia inaccettabile dei sistemi economici e politici oppressivi ad entusiasmare cristiani e non ad inoltrarsi in un'autentica amicizia e giustizia sociale e confermare come il vangelo di Dio sia vita per l'intera famiglia umana.

Conclusione

Siate il sogno di Dio per la storia di oggi e di domani. Ma coi piedi per terra. Ricordando il cap. 25 di Matteo: avevo fame, avevo sete... e mi avete assistito. L'amicizia sociale fiorisce e fruttifica col dono di voi stessi. Noi adulti vi abbiamo detto tante cose, senz'altro buone. Ora tocca a voi colmare i nostri ritardi con la giovinezza, che ha il cielo nel cuore, passando "dal dire al fare attraversando il mare" con scelte di vita generose e definitive. Maria sussurra alla coscienza di ogni giovane nel vangelo delle nozze di Cana: "quello che vi dirà, fatelo" (Gv 2, 1-5). E il Figlio Gesù, ci ricorda che amare è servire e dare la vita. Proprio Lui ci ha chiamato amici (cfr Gv 15).

+ Maurizio, vescovo di Lodi



Fare rete è forse la prospettiva profetica da consegnare ai giovani di ogni lingua, popolo e nazione

FONDO DI SOLIDARIETÀ DELLA DIOCESI L'onda lunga della pandemia si fa ancora sentire sul territorio

Continua l'impegno per i "fragili"

Continua l'impegno della diocesi di Lodi al fianco delle famiglie in difficoltà lavorativa ed economica. Ecco gli ultimi dati disponibili dal Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie (situazione movimenti del Fondo aggiornati al 26 luglio 2023).

DALL'EMERGENZA CORONAVIRUS AD OGGI: SITUAZIONE DELL'ESAME DELLE DOMANDE

Sono 321 le domande arrivate ad oggi al "nuovo" Fondo di solidarietà della Diocesi fortemente voluto dal vescovo Maurizio per sostenere le famiglie in difficoltà, in particolare quelle colpite dalla crisi generata dall'emergenza coronavirus.

Le richieste sono arrivate da tutti i vicariati della diocesi, segno evidente che - purtroppo - le conseguenze della pandemia si stanno facendo sentire sull'intero territorio lodigiano.

Nelle ultime valutazioni del Fondo di Solidarietà del 26 luglio 2023 sono state esaminate 11 domande. Dieci domande sono state approvate con un'assegnazione complessiva di €. 9.650,00. È superfluo ricordare che dietro ai numeri ci sono volti, persone, famiglie in-

tere, duramente provate dalla situazione attuale.

Le nuove domande possono essere presentate/inviare dai Parroci alla Segreteria del Fondo di Solidarietà (presso la Caritas Lodigiana, in via Cavour 31) in maniera continuativa. E-Mail: p.arghenini@diocesi.lodi.it

SITUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ DAL 2009 AD OGGI

Complessivamente, dalla nascita del Fondo nel 2009 fino ad oggi, le domande esaminate sono state 2.685 (in 103 tornate). Di queste ne sono state accolte 1853 di cui 1823 contributi mensili a fondo perduto e/o per iscrizione a corsi

professionali, 17 contributi un tantum (anche per iscrizioni a corsi di riqualificazione professionale), 12 con finanziamento microcredito, 1 tirocinio formativo.

Nel corso delle erogazioni sono intervenute variazioni perché cambiava nel frattempo la situazione dei beneficiari dei contributi; ciò ha permesso di trattenere risorse precedentemente assegnate: €. 19.800,00 nel 2009; €. 42.750,00 nel 2010; €. 15.450,00 nel 2011; €. 24.050,00 per il 2012; €. 18.050,00 per il 2013; €. 9.000,00 per il 2014, €. 14.600,00 per il 2015, €. 3.650,00 per il 2016, €. 6.800,00 per il 2017, €. 2.350,00 per il 2018, €. 2.950,00 per il 2019, €. 600,00 per il 2021, €.

3.100,00 per il 2022.

Dal 2009 ad oggi, assegnati e in gran parte già erogati alle famiglie in difficoltà, attraverso il Fondo di Solidarietà della Diocesi di Lodi: 3.009.400,00 euro.

COME DONARE

A. Mediante bonifico su conto corrente bancario intestato a:

DIOCESI DI LODI

c/c presso la Banca Popolare di Lodi (Sede di Lodi - Via Cavour)
Codice IBAN: IT 09 P 05034
20301 000000183752

Oppure

c/c presso BCC Centropadana (Sede di Lodi - Via Garibaldi)
Codice IBAN: IT 14 M 08324

20301 000000190152

Oppure

c/c presso CREDIT AGRICOLE (Sede di Lodi - Viale Dalmazia, 9)
Codice IBAN
IT29G062302030100003063031
3

(per le imprese è prevista la detraibilità dei contributi versati)

FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA PROVINCIA DI LODI - ONLUS
c/c presso Banco BPM (Ag. 1 Piazza Vittoria 39 LODI)

Codice IBAN:
IT24C05034203020000000038
22

(per le imprese e per le persone fisiche è prevista la detraibilità dei contributi versati secondo le normative fiscali vigenti)

Indicando come causale "Fondo di Solidarietà per le Famiglie - Diocesi di Lodi"

B. Presso l'Ufficio della Caritas Lodigiana (Solo su appuntamento) c/o Diocesi di Lodi - Via Cavour 31 LODI. Aperto dal Martedì al Sabato dalle 9.00 alle 12.30. Tel. 0371.948130 - Fax 0371.948103. E-mail: caritas@diocesi.lodi.it. ■

I DATI DALLA PANDEMIA A OGGI

Raccolti 401mila euro Finora assegnati 291mila euro

FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LE FAMIGLIE - DIOCESI DI LODI - DALL'EMERGENZA CORONAVIRUS AD OGGI. SITUAZIONE ECONOMICA (26.07.2023)

I contributi che arriveranno al Fondo di solidarietà verranno impiegati per le famiglie in difficoltà su tutto il territorio della diocesi.

- DIOCESI DI LODI € 50.000
- FONDAZIONI € 80.000

- BANCHE € 73.819,36
- RESIDUO FONDO DI SOLIDARIETÀ € 4.515,70
- DA PRIVATI € 92.704,71
- PARROCCHIE € 18.561,25
- SACERDOTI € 25.455,00
- ALTRI ENTI/ASSOCIAZIONI € 4.910
- CARITAS ITALIANA € 50.000
- FONDO DACCO' PRESSO FOND. COM. DI LODI € 1.305,49
- TOTALE RACCOLTA € 401.271,51**
- TOTALE ASSEGNATO € 291.150,00**
- (dall'inizio della pandemia ad oggi)

GLI APPUNTAMENTI Il 16 agosto la Messa presieduta dal vescovo di Lodi

Tante le celebrazioni per San Rocco, festa grande al santuario di Dovera

Per la festa di San Rocco, il 16 agosto, quest'anno occhi puntati sul santuario di San Rocco di **Dovera**, la "Rettoria di San Rocco confessore": la festa patronale celebra il 499esimo anniversario delle apparizioni e sarà il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti a presiedere la celebrazione solenne alle 18, aprendo così l'anno commemorativo "Quinto centenario" delle apparizioni di San Rocco ad Ambrogio de Pretis (avvenute nel 1524). Alle 19 la processione si snoderà per le vie del borgo, accompagnata dalla banda. Al termine, momento conviviale presso la cascina storica della famiglia Viganò. Durante la giornata il santuario sarà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21. Sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria, concessa da Papa Francesco in occasione del quinto centenario.

In diverse altre parrocchie del Lodigiano si celebra San Rocco in modo speciale. A **San Rocco al Porto**, alle 8 del 16 agosto sarà celebrata la Messa, con la tradizionale benedizione del pane. La Messa delle



Il santuario di San Rocco di Dovera

10.30 avrà la presenza delle autorità civili e religiose e sarà presieduta da don Piermarco Marzani, già coadiutore a San Rocco, che festeggia 35 anni di sacerdozio. Il 17 agosto, "San Rocchino", alle 10.30 l'Ufficio defunti sarà presieduto da don Attilio Mazzoni che è originario di San Rocco al Porto e quest'anno celebra il 40esimo di ordinazione.

A **Casalpusterleno**, parrocchia

dei Santi Bartolomeo e Martino, il triduo prevede i Vespri in San Rocco alle 21 di domenica 13, lunedì 14 e martedì 15 agosto. Il 16 agosto le Messe saranno celebrate in San Rocco alle 8, alle 9 e alle 18 (con il Vespri alle 17.30). Al termine di ogni Messa ci sarà la benedizione del pane.

Anche **Castiglione d'Adda** conserva la tradizione della benedizione del pane: alle 8.30 alla chiesa dell'Incoronata si pregheranno le Lodi mattutine, poi ci sarà la benedizione del pane e al termine la benedizione delle automobili.

A **Borghetto** alle 20.30 si celebrerà la Messa in San Rocco, cui seguirà la processione. In San Rocco saranno spostate anche le Messe di sabato 12 alle 20.30, domenica 13 alle 8 e lunedì 14 alle 20.30.

A **Lodi**, a San Rocco in Borgo, la Messa sarà alle 9. Stesso orario anche per la chiesa di San Rocco a **Sant'Angelo Lodigiano**, dove la sagra con la processione del santo di terra nel fine settimana del 6 e 7 settembre. ■

R. B.

DEVOZIONE Il calendario di mercoledì 9 agosto

Da Livraga a Lodi e Valloria, il ricordo per San Fermo

Mercoledì 9 agosto diverse parrocchie del Lodigiano celebrano San Fermo. Come nell'omonimo rione di **Livraga**, dove il 9 agosto alle 20.30 sarà celebrata la Messa, seguirà la processione, poi la proiezione delle fotografie "San Fermo negli anni" e l'estrazione della lotteria. La festa però si apre lunedì 7 alle 21, con il festival della canzone di San Fermo. Martedì 8 dalle 19.30 la pizzata al chiaro di luna, l'accompagnamento musicale di M.C.D. (Cesare Bernasconi, Mauro Garini, Oscar Cecovig) e l'intrattenimento per i bambini.

A **Lodi** la venerazione di San Fermo è sentita al santuario della Fontana, nella parrocchia di Santa Maria Addolorata. Mercoledì 9 agosto alle 21 il parroco, monsignor Bassano Padovani, celebrerà la Messa sul piazzale del santuario. Al termine si terrà la tradizionale benedizione degli animali domestici e delle automobili. Data la celebrazione delle 21, è sospesa la Messa delle 18. A **Mairago**, San Fermo è compatrono: il 9 agosto alle 20.45 la Messa sarà presieduta da monsignor Gianfranco Fogliazza, collaboratore pastorale



che festeggia il 55esimo di sacerdozio, e da monsignor Bassano Uggè, già parroco di Mairago, che festeggia il 30esimo. «Gli altri appuntamenti sono posticipati a settembre - anticipa il parroco, don Luca Pomati - L'8, 9 e 10 settembre faremo la festa di Maria Bambina a Basiasco, il 15, 16 e 17 settembre quella di San Fermo a Mairago e avvieremo l'anno pastorale». A **Valloria** (nella foto la chiesa) la parrocchia è proprio intitolata a San Fermo Martire. Domenica 6 agosto alle 9.30 la santa Messa solenne. Funzionerà anche la pesca di beneficenza durante la tradizionale Sagra dell'anatra, dal 5 al 7 agosto. ■

LA RIFLESSIONE Il pellegrinaggio, nella storia, va ben oltre la dimensione culturale



Sui passi dei pellegrini cristiani, lungo il cammino spirituale

Un'alternativa fatta di silenzio, ascolto e preghiera al turismo frenetico dei giorni nostri, che affascina ancora milioni di persone

di **Sara Gambarini**

Il pellegrinaggio cristiano non è un viaggio culturale: è un'esperienza esistenziale, un cammino spirituale. Silenzio, ascolto, preghiera lo contraddistinguono. Nell'era in cui le persone si spostano sempre più per lavoro, per piacere (spesso mossi più dalla voracità di mostrare i posti in cui si è stati che di visitarli davvero) il pellegrinaggio assume un significato ancora più profondo.

Con don Stefano Chiapasco, responsabile dell'Ufficio Pellegrinaggi della diocesi di Lodi, proviamo a ripercorrere il senso storico, sociale e spirituale del pellegrinaggio, fino al pellegrinaggio cristiano, quello che fra 2023 e 2024 vedrà la diocesi di Lodi proporre differenti esperienze: la Polonia (dal 19 al 25 agosto col vescovo Maurizio sulle orme di San Giovanni Paolo II), in seguito la Giordania (sulle strade dell'Esodo dal 28 dicembre al 5 gennaio), il Sudafrica (sulle orme di Nelson Mandela a febbraio) e la Turchia (dopo Pasqua).

E non è facile capire perché, in un tempo in cui il viaggio è diventato quasi un'abitudine, 6 milioni di persone si rechino a visitare



una grotta con al suo interno una piccola statuetta della Madonna o perché 4 milioni di persone si mettono a girare in modo vorticoso intorno a una cubo nero che contiene al suo interno una roccia grossa quanto un pallone da calcio, rischiando ad ogni piè sospinto di venire travolti e schiacciati dalla folla, o perché più di duecentomila persone si mettano in cammino da tutta Europa per raggiungere una chiesa al cui interno si dice ci siano i resti dell'apostolo San Giacomo: sta di fatto che ogni anno, ancora oggi nono-

stante la crisi economica, milioni di persone appartenenti alle diverse religioni, si mettono in cammino.

Ma la spinta a spostarsi ha origini lontane: «Dal punto di vista antropologico l'uomo si è sempre spostato verso una meta ideale, dentro il viaggio c'è la dimensione stessa della vita», osserva don Chiapasco. Si pensi agli egiziani, ai greci: saranno proprio loro, insieme ai "successori", i romani, a dare inizio a un vero e proprio turismo religioso, dove la componente sociale arriverà ad avere



Pellegrini lodigiani ad Assisi e un pellegrino santangiolino a Santiago de Compostela. Nel riquadro don Stefano Chiapasco, responsabile dell'Ufficio Pellegrinaggi della diocesi di Lodi

un ruolo strutturale e decisivo. Parlare di pellegrinaggio cristiano però richiede che si prenda in attenta considerazione anzitutto la tradizione del popolo Ebraico che all'interno delle scritture viene interpellato dal Signore stesso circa questa pratica. Il primo vero grande pellegrinaggio? Il viaggio verso la Terra Promessa. E dunque il fatto che il popolo di Israele converga verso la città santa di Gerusalemme, che è poi tradizione in cui è cresciuto anche Gesù. Nel IV secolo, in particolare, diverse migliaia di pellegrini si riversano verso la Terra Santa lasciando anche memorabile memoria attraverso i loro scritti, come nel caso del Pellegrino di Bordeaux; personaggi come San Francesco d'Assisi e l'austero Sant'Ignazio di Loyola, hanno deciso di mettere nel mirino quella terra considerata santa, per farla diventare meta del loro desiderio interiore di Dio.

«Nella tradizione cristiana il pellegrinaggio è diventato un viaggio non verso un luogo specifico ma è diventato un viaggio spirituale, una esperienza esistenziale di ricerca di senso: oggi il rischio che si corre è quello di scambiare un pellegrinaggio per un viaggio culturale, mentre nel pellegrinaggio sono centrali il silenzio, l'ascolto e la preghiera con le celebrazioni, è la dimensione spirituale», conclude don Chiapasco. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 9 AGOSTO

Messa in memoria di Edith Stein al Carmelo di Lodi



Le Carmelitane del Convento di Lodi invitano tutti alla festa di Santa Teresa Benedetta della Croce, patrona di Europa. Alle 7.15 di mercoledì 9 agosto sarà celebrata la Santa Messa solenne e tutti i sacerdoti che lo desiderano, possono concelebbrare, avvertendo le monache entro domenica 6. La giornata è molto sentita: Santa Teresa Benedetta della Croce, nata Edith Stein, è stata proclamata santa il 1 ottobre 1999 da Giovanni Paolo II. Tedesca, di famiglia ebrea, era nata a Breslavia (oggi Polonia) nel 1891 ed è morta ad Auschwitz il 9 agosto 1942. Giovannissima divenne atea e studiò filosofia all'università di Gottinga. Si convertì al cristianesimo nel 1921 e ricevette il Battesimo l'anno seguente. Insegnante, fu costretta ad abbandonare il suo lavoro a causa delle leggi razziali. Nel 1933 entrò nel Carmelo di Colonia. Passò al Carmelo di Echt, in Olanda, che si pensava fosse più sicuro. Ma il pomeriggio del 2 agosto 1942 venne portata via dalla Gestapo insieme alla sorella Rosa e avviata ad Auschwitz, dove morirono nelle camere a gas.

DAL 20 AL 25 AGOSTO

Rappresentanza lodigiana al Meeting di Rimini

Ci sarà anche una rappresentanza di lodigiani al Meeting di Rimini, dal 20 al 25 agosto. Organizzato dalla Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli Ets, si svolgerà alla Fiera di Rimini sul tema "L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile". Si aprirà con la Messa presieduta dal presidente della Cei, monsignor Matteo Zuppi, alle 10.30 di domenica 20. Sul tema, il 21 interverrà anche monsignor Giuseppe Baturi, segretario generale della Cei. Tra gli incontri, "Amicizie inesauribili. Don Pino Puglisi, la testimonianza del martirio" (saranno 30 anni dall'assassinio, il 15 settembre); "Europa degli Stati o Europa delle Regioni"; "L'amicizia fra le culture. Culture che curano l'amicizia". Ma anche "Jannacci, Testori, Gaber. Le periferie del nostro cuore", e "Sanità per tutti: un sistema con una data di scadenza?", e poi "Cosa c'è di allegro in questo maledetto Paese? sulle tracce di Alessandro Manzoni". Scuola, lavoro, intelligenza artificiale, l'intelligenza della fede con l'eredità di Papa Benedetto, sono altri temi che verranno toccati in una settimana di eventi molto ricca.